

Formazione e centralità della Persona

di Pier Sergio Caltabiano *

L'apprendimento è un'azione fondamentale per l'individuo, per la sua evoluzione e per la crescita dei contesti in cui è socialmente inserito.

Apprendere rappresenta un processo fortemente correlato con l'esperienza soggettiva e con il proprio modo di relazionarsi con la realtà.

Il fascino dell'apprendere è quindi umanamente elevato e storicamente antico e si riflette anche sui meccanismi che la Persona attiva per imparare ad apprendere in modo efficace, stabile e congruente con i propri valori e la propria identità.

Nella sua conoscenza interiore l'uomo sperimenta di essere la principale sorgente causale delle sue azioni creando un nesso profondo tra l'atto e il soggetto che lo produce.

Proprio coloro che apprendono, sia individualmente che in un contesto di gruppo, hanno una posizione di centralità, nel senso che viene favorita e stimolata la loro partecipazione consapevole alle varie esperienze formative.

E la formazione deve rendersi coscientemente responsabile dello sviluppo della Persona intervenendo sull'evoluzione dei comportamenti, sull'affinamento delle capacità espresse, sul riconoscimento dei valori condivisi, sulla ricerca adulta dell'identità.

Riprendendo il pensiero di Emmanuel Mounier e del suo Personalismo sociale è importante sottolineare come la Persona debba essere descritta non come un'astratta entità teorica, ma come una realtà vivente, che si realizza attra-

verso la relazione, ovvero tramite l'incontro con l'altro, depositario di nuove e differenti conoscenze.

Nasce da qui la duplice dialettica che caratterizza la Persona, quella del radicamento nella storia e quella del superamento dell'esperienza: la Persona è dunque una sorta di albero che affonda le sue radici nella corposa concretezza della terra, ma che, nello stesso tempo, si apre all'esterno ad una esperienza che la trascende.

La formazione quindi interviene affinché questa crescita sia caratterizzata da una corretta coerenza tra le varie parti della pianta ovvero da un allineamento fra il contesto in cui la Persona agisce, i comportamenti che attua, le capacità che manifesta, i valori e le convinzioni in cui crede e l'identità personal-professionale che esprime.

La Persona pertanto, con la sua struttura cognitiva e con il suo bagaglio esperienziale, diventa il fulcro del processo di apprendimento e conseguentemente il centro diffusivo delle azioni di cambiamento da sviluppare all'interno delle organizzazioni.

Diversi sono i modelli, le teorie, gli approcci pragmatici che, partendo dalla motivazione all'apprendere del soggetto, hanno indagato ed interpretato l'importanza della centralità della Persona cogliendone presupposti e criticità in un'ottica evolutiva e dinamica.

Dallo Psicodramma, che invita le Persone a mettere in scena se stesse attraverso la rappresentazione drammatica grazie alla quale è possibile reinterpretare i momenti salienti della propria vita, all'Empowerment, che, concentran-

* Presidente Nazionale AIF.

dosi sullo sviluppo delle capacità vincenti di ogni individuo, studia una modalità di formazione finalizzata a migliorare o far acquisire la percezione dei propri punti di forza e l'applicazione di essi in campo professionale e personale. Dalla Psicologia della Formazione e dell'autoformazione, che pone al centro dell'attenzione l'esperienza e la riflessività dell'esperienza all'Action Learning, che rappresenta una metodologia di sviluppo delle persone, dei gruppi e delle organizzazioni fondata sulla premessa che non esiste apprendimento senza azione reale né azione intenzionale senza apprendimento. Dall'Analisi Transazionale, che analizza la transazione, ovvero la comunicazione interpersonale e la struttura della personalità attraverso la definizione di tre particolari stadi dell'IO alla Psicopsicoanalisi, che assume come struttura di base della vita psichica l'ambito relazionale considerando l'individuo nel suo aspetto di soggetto generato e di soggetto operante, in relazione al gruppo. Dalla Programmazione Neuro Linguistica, che studia la struttura dell'esperienza soggettiva e quindi i modelli comportamentali e comunicativi al fine di migliorare le potenzialità relazionali alla Biosistemica, che prevede un approccio teso al coinvolgimento mente e corpo nello sviluppo delle capacità emozionali e di relazione.

Molti di questi approcci, insieme ad altri modelli ancora, pur essendo nati da una lettura clinica e terapeutica dei rapporti interpersonali e soggettivi, hanno visto in seguito una declinazione generativa orientata alla loro applicazione anche in ambito formativo, partendo dal presupposto che la struttura del Sé, come altresì previsto dalla teoria rogersiana, si costruisce dall'interazione con il mondo dell'esperienza di cui l'individuo, in quanto organismo indipendente, costituisce il nucleo centrale.

Questa struttura gode di un'ampia autonomia nel suo processo costruttivo, conosce ciò che desidera ed è altresì diretta, per sua natura, alla soddisfazione ottimale dei propri bisogni.

La costruzione del Sé, in termini positivi, risulta quindi essere proporzionale al grado di dinamicità del mondo esperienziale che contribuisce a confrontare, modificare o rafforzare il proprio sistema di valori.

Nel momento in cui si verifica un divario tra i valori esterni introiettati ed il proprio processo

di valutazione si parla di incongruenza che evidenzia lo stato conflittuale e la difficoltà di auto-realizzazione, incongruenza che è rappresentata dal non allineamento tra il Sé ideale, fortemente autocentrato, e il Sé reale, ovvero confrontato con l'etero percezione della propria identità.

Una formazione centrata sulla Persona deve quindi porre l'attenzione non solo sul livello del comportamento agito dal destinatario dell'azione formativa ma anche e soprattutto sul livello dei valori, delle convinzioni e delle capacità che generano tali comportamenti.

Diventa pertanto centrale indagare e valorizzare l'organizzazione dinamica degli aspetti cognitivi, affettivi, motivazionali e volitivi dell'individuo.

Se infatti per i comportamentisti l'elemento caratteristico della personalità è l'abitudine, intesa come associazione stabile fra determinati stimoli e determinate risposte, le teorie di derivazione lewiniana si connettono ancor di più con una formazione centrata sulla Persona, ponendo la Persona stessa al centro del "campo psicologico", inteso come la totalità degli eventi psichici interdipendenti e coesistenti in un dato momento.

La formazione, fermo restando l'importanza della dimensione plurale nei processi cognitivi, dovrà quindi sempre più focalizzarsi sul reale apprendimento del singolo nell'ambito dei percorsi formativi nonché su approcci e metodologie quali il coaching, il counseling, il mentoring, che favoriscono il processo di individualizzazione dell'apprendimento, determinando una generatività di valore fortemente orientata al soggetto e alle sue distintività.

In questo scenario un'importante Associazione professionale come l'AIF dovrà sempre più favorire il confronto dottrinale ed esperienziale, declinato ad alto livello qualitativo, fra i diversi approcci, logiche e modelli, sia teorici che pragmatici, in grado di affinare le competenze tecniche e valoriali degli esperti dei processi di apprendimento.

Dovrà facilitare quindi il confronto dialettico, sempre nel rispetto dei differenti approcci interpretativi, cercando, dove possibile, di coniugare e portare a sintesi i contributi che provengono dai diversi mondi in cui la formazione agisce e interagisce.

Per lo sviluppo della conoscenza umana e per l'evoluzione di una responsabile consapevolezza professionale.